

soprattutto, dall'azione antropica, che ne hanno causato il progressivo interrimento.

Il rinvenimento apre la strada a sviluppi storicamente interessanti: lo Stella fu vitale non solo in epoca romana, ricca di traffici e di commerci, ma anche in un'epoca «buia», quale quella medievale.

Un lungo e affascinante corso quello dello Stella, un'oasi naturalistica di pregio, «un museo involontario della storia del Friuli», a partire dal Neolitico e avanti fino all'età romana e oltre, attraverso il Medioevo, verso le imprese e i traffici commerciali dei Cavalieri Teutonici con la Terra Santa.

Lo testimonia anche la «nave di Chiarmacis», una sinopia, cioè un semplice disegno preparatorio di un affresco forse andato distrutto, venuto alla luce durante i lavori di risanamento della chiesetta di S. Andrea di Chiarmacis (frazione del Comune di Teor), situata sempre in prossimità del fiume Stella e per il quale sono ancora in corso studi interpretativi. In questo caso si tratta di una imbarcazione con propulsione sia a vela, con due alberi, sia a remi: sicuramente una nave da guerra, quindi, caratterizzata dalla presenza, a poppa, ancora dei due governali laterali in luogo del timone unico. Una nave che potrebbe rimandare proprio a quei Cavalieri Teutonici, che a Precenicco avevano una delle loro comunità più importanti.

Ancora non è stato deciso il luogo in cui conservare l'imbarcazione rinvenuta nei pressi di Precenicco, ma l'idea della Soprintendenza è quella di dare vita a un Museo delle acque, nell'ambito del parco fluviale dello Stella, nel quale raccogliere tutto ciò che questo corso d'acqua, finora l'unico cantiere di archeologia fluviale d'Italia, ha donato e continuerà a donare al mondo della conoscenza e alla storia stessa di questa regione.

Carmelina Rubino